

Ludopatie: il comune di Dogliani prosegue la propria lotta al fenomeno che ogni anno in Italia causa dipendenza in più di 800 mila persone

# In piazza contro il gioco d'azzardo

da Dogliani

Sono state raccolte più di 240 firme domenica mattina a Dogliani per ottenere un'approvazione della legge che regola il sistema del gioco d'azzardo. Una legge in 21 articoli per riordinare in un codice unico le norme sul gioco d'azzardo necessarie per prevenire davvero le conseguenze nocive di questo gioco. Le firme vengono raccolte presso gli uffici comunali agli sportelli dei servizi demografici (piano terra palazzo comunale) dal lunedì al sabato dalle ore 10 alle ore 13 fino al prossimo sabato 8 marzo. Domenica però sono state raccolte direttamente in piazza, dalla stessa giunta comunale, capofila il sindaco Nicola Chionetti. "Oggi - ha detto il sindaco dopo la mattinata trascorsa al banchetto nella principale piazza del paese -, i doglianesi hanno dimostrato da che parte intendono stare". "A livello nazionale risultato 800 mila persone dipendenti da gioco d'azzardo, 3 milioni di giocatori a rischio. Di questi almeno 7 su 10 sono adolescenti". Questi i numeri riferiti dall'associazio-

ne durante l'ultimo convegno ospitato a Dogliani. "Oggi - commenta l'assessore alle Politiche sociali, Barbara Ferrero - i doglianesi hanno dimostrato di voler lottare contro questa piaga". "Il giorno in cui si gioca di più è quello in cui i pensionati ritirano la pensione - ha detto Ignazio Messina, segretario nazionale Idv che lo scorso 29 gennaio ha presentato la proposta di legge a Ro-



Raccolte 240 firme nella sola mattinata di domenica. In piazza il sindaco e parte della giunta

ma - e questo lo dice lunga sul fatto che sono le categorie più deboli quelle maggiormente colpite".

Il segretario Idv spiega perché il progetto di legge sia così duro: "In Parlamento ci sono proposte che si limitano ad occu-

parsi delle persone affette da ludopatia, ma non si può curare una malattia senza cercare di eliminarne la causa".

Dogliani è uno dei comuni più rappresentativi in Granda della lotta alle ludopatie. Lo scorso anno

cercò, tramite un'ordinanza comunale, di impedire l'apertura in paese di una sala gioco. Non fu possibile, la concessione della questura, in rappresentanza del ministero, permise l'apertura dei locali. Da allora il comune organizza periodicamente serate di approfondimento sul tema della dipendenza dal gioco e delle ludopatie per sensibilizzare l'opinione pubblica. z.m.

Il carnevale festeggiato con gli anziani nella residenza di Biarella

## Concerto delle Raviole al Vin a Dogliani

da Dogliani

Il carnevale raggiunge tutti. Dalle sfilate in maschera per le vie del centro alle scuole e perché no, alle strutture per anziani. Fra le tante iniziative avviate in terra monregalese a Dogliani, la prossima domenica 2 marzo, nella residenza Anni Azzurri di località Biarella arriverà il gruppo corale "Raviolealvi", guidato dal cantastorie Luigi Barroero per esibirsi in un concerto dedicato agli ospiti della struttura residenziale per anziani. L'appuntamento, in programma dalle 15,30, non solo agli ospiti e ai parenti della struttura, ma a tutti coloro che hanno piacere di assistere. "L'invito, - fanno sapere dalla residenza - è esteso a tutti, doglianesi e non". La scelta del gruppo



corale non è casuale. Particolarmente apprezzato in terra di Langa, le Raviolealvi sono considerate "una realtà importante, in favore della collettività che esercita un'azione di tutela e custodia del patrimonio socio culturale locale". z.m.

Sicurezza in primo piano, chiesto un incontro con il Prefetto

## Proposte nuove telecamere a Carrù

da Carrù

Questa settimana il prefetto di Cuneo riceverà il sindaco di Carrù Stefania Ieriti. All'ordine del giorno la sicurezza per il paese porta di Langa. Un argomento del quale, come in molti altri centri cuneesi, si parla da tempo a causa del fenomeno dei furti notturni registrati anche in paese. Di recente la questione è stata dibattuta anche in sede di giunta comunale. Nell'ulti-

ma seduta il sindaco ha dato incarico al comandante della polizia municipale di ricercare un nuovo sistema di video sorveglianza da aggiungere a quello già in uso in paese. Un sistema mobile a raggi infrarossi, particolarmente adatto al monitoraggio notturno, nel rispetto della convenzione sottoscritta fra l'Ance e il Ministero degli Interni. "Il problema è sentito in paese come altrove - dice Stefania Ieriti -, le nostre forze dell'ordine lavorano bene, e la colla-

borazione con i carabinieri è eccellente. Anzi, sarebbe necessaria maggiore collaborazione da parte della cittadinanza. segnalare ogni movimento sospetto in tempo reale potrebbe essere utile a fornire dati importanti per le forze dell'ordine". L'apollizia locale si era anche offerta di aumentare le ore di servizio, per monitorare meglio il territorio. "Ma - spiega il sindaco -, la spesa per la pubblica sicurezza è vincolata, non possiamo coprire costi aggiuntivi". z.m.

Proiettato venerdì sera il lungo metraggio dedicato alla "sfida" dell'arco alpino occidentale

## «Scarason l'anima del Marguareis»

Gli "Amici del Museo" di Dogliani hanno organizzato presso il salone dell'oratorio, lo scorso venerdì 21 febbraio, la proiezione del lungometraggio "Scarason, l'anima del Marguareis" tratto dal libro "Scarason" di Fulvio Scotto (Versante Sud), una severa e affascinante parete che fa parte della bastionata calcarea del Marguareis, nelle Alpi Liguri.



L'incontro ha avuto come punto centrale la proiezione del film-documentario "Scarason, l'anima del Marguareis" di Angelo Siri e Fulvio Scotto; alla presenza di Nando Bruno, uno dei protagonisti del filmato, la guida monregalese Sergio Rossi detto "Bubu" e Guido Colombo custode del rifugio "Piero Garelli", con i quali il pubblico potrà dialogare.

Per generazioni di alpinisti monregalesi e liguri, i 400 metri di calcare dello Scarason hanno rappresentato le colonne d'Ercole dell'arrampicata nelle Alpi del Sud.

Intorno agli anni 30 e 40 la parete fu ammirata e sognata, negli anni 50 e 60 ci furono i primi timidi tentativi di salita, ma è soltanto nel 1967 che lo Scarason perse la sua inviolabilità ad opera di due allora giovani alpinisti

emergenti, Alessandro Gogna e Paolo Armando. Dovettero comunque trascorrere ben 11 anni prima che il grande Gianni Comino, con Rio Celso, ripettesse la salita. Erea considerato anche uno dei "problemi" alpinistici dell'arco alpino occidentale.

Muraglia strapiombante sul versante settentrionale del Massiccio del Marguareis, rappresenta da sempre una grande sfi-

da per scalatori e alpinisti.

Nel 1987 Sergio Calvo, Andrea Parodi e Fulvio Scotto, tracciano una difficilissima via diretta, con tre bivacchi su amache sospese nel vuoto. Da ricordare, infine, l'impresa di Marco Bernardi che, nel 1981, supera da solo, in pieno inverno, la temibile via Gogna/Armando.

La scalata dello Scarason è stata anche una delle imprese portate a termine da Patrick Berhault a cavallo fra il 2000 e il 2001 quando in 167 giorni attraversò l'intero arco alpino conquistandone le vette più impegnative.

L'invito alla serata era rivolto non solo ad alpinisti ed esperti del settore, ma a tutti gli amanti della montagna ai quali si voleva presentare la parete dello Scarason, il muro più verticale delle Alpi del Sud. c.s.

Incontro organizzato dal comitato del "no" al tempio crematorio

## Sul forno proposto a Magliano parla l'opposizione

da Magliano Alpi

Prosegue il botta e risposta sul tempio crematorio proposta a Magliano Alpi. Allo scopo di informare la cittadinanza sul progetto sia la maggioranza che l'opposizione hanno avviato una serie di incontri.

Dopo la gita a Piscine, il comitato del "no" ha organizzato un convegno martedì 25 febbraio nella sala consiliare del comune.

"Riteniamo che la presenza di un inceneritore - dicono gli organizzatori -, emetta emissioni nocive in atmosfera e

sulla terra potenzialmente dannose per la salute e l'ambiente".

I relatori, moderati da Claudio Bo, esporranno i parametri di emissioni presenti e forniti dal proponente all'interno del progetto preliminare e commenteranno i dati della comune e diffusa bibliografia scientifica sull'argomento in maniera analitica e senza eccessi. Per il comitato organizzatore riferirà il presidente Francesco Corrado e Diana Danna. fra i relatori il geologo Luca Maddaloni, Franco Stalla del WWF Savona e l'avvocato Giuseppina Prato.

### Cuoca nostrana da Dogliani a Sanremo



Maria Cabutti de "La cucina delle Langhe", dietro le quinte dell'Ariston con la cucina di Langa per la sala stampa del festival di Sanremo

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

## LA FACCIA DI RENZI, LE NOSTRE SPERANZE, L'ULTIMA SPIAGGIA

Marciano sapendo che entro pochi mesi almeno il 10% di loro chiuderà i battenti e licenzierà madri e padri di famiglia. Il sindaco d'Italia non ha davvero tempo (e lui stesso lo sa) col suo Governo composto da tanti giovani, tante donne e qualche riesumato.

Sa che deve fermare la fuga, dall'Italia che affonda, di cervelli, imprese e risorse. E sa che l'unico modo per farlo è rimettere il timone in rotta, non basta più turare solo le falle.

Così come non basta il ritorno dell'incremento delle esportazioni: chi glielo dice al pizaiolo, al barista e al barbiere che dovrebbero "esportare" per avere il segno più? Il nodo era, è e sarà nei consumi interni, quelli che Monti è riuscito così abilmente a deprimere e Letta non ha neppure voluto vedere. Perché chi consuma è il ceto medio: è inutile buttare risorse nel "disa-

gio sociale" se non si fa qualcosa per restituire alle famiglie la forza economica (e anche psicologica) per tornare a spendere.

Intanto basta inventare tasse proprio sui focolari domestici, quelli che hanno drenato la rabbia dei giovani consentendo loro, con i risparmi familiari, di mantenere un briciolo di dignità anche con lavori saltuari e sottopagati.

Su casa, spazzatura, servizi, giardini e auto gli enti pubblici hanno raschiato il fondo del barile, le tasse su lavoro e impresa sono insostenibili di fronte alla concorrenza straniera, gli obblighi che gravano su qualsiasi attività imprenditoriale sono anacronistici e, talvolta, crudeli.

Per questo i primi 10 giorni di Renzi dovranno affrontare i nodi lavoro, burocrazia, tasse e competitività. Ad esempio ci sono riforme che non costano nulla, solo un briciolo di buon senso. Si pensi ad alcune liberalizzazioni che da-

rebbero risorse e lavoro ad intere categorie di giovani, specialmente laureati (come l'apertura della vendita dei farmaci di fascia C alle parafarmacie) o alla riorganizzazione degli uffici burocratici eliminando i doppietti e semplificando la vita ai cittadini.

Ma la vera urgenza si chiama tasse, bisogna che il ceto medio ne paghi meno e abbia certezze su cosa deve pagare, bisogna che siano semplici e che ci arrivino le cartelle direttamente dallo Stato, perché qualcuno paga più di commercialista che di imposta.

Ovviamente meno tasse significa ridurre i costi dello Stato: ma, diciamoci la verità, non avete il sospetto che sia possibile tagliare del 10% i costi degli enti pubblici senza massacrare sanità, assistenza, pensioni, scuola e ricerca? Insomma tornare allo Stato einaudiano senza fronzoli, imboscato e parassiti?

In soldoni è questa la "faccia" che Renzi mette in gioco, molto di più di quella che si è già giocata col Berlusconi sulle riforme istituzionali.

E, francamente, mi fanno sorridere gli esecuti della squadra di Governo, i cultori del Codice Cencelli col bilancino. Questo esecutivo si chiama Matteo Renzi e i ministri potrebbero anche essere Biancaneve e i 7 nani. Sarà il fiorentino a fare la differenza nel bene e nel male. Non a caso non ha voluto alcun vicepresidente.

In qualche modo mi ha ricordato un altro fiorentino, ben più illustre, sfortunato come politico, ma eccelso come poeta: Dante Alighieri.

Prima di partire per la missione "trappola", che lo inviava al Pontefice e l'avrebbe portato all'esilio, proruppe in una frase storica, ma infelice: «S'io vado chi resta? E s'io resto chi va?». Speriamo che Renzi abbia miglior sorte.

Claudio Bo